



Alla Scuola della Parola

עִם-יוֹזֵאת

Brani scelti dal Libro dell'Esodo

Signore,
che hai ascoltato il grido del Tuo popolo
e lo hai liberato dalla schiavitù
per condurlo alla libertà più piena,
donaci il Tuo Santo Spirito,
affinché in questo tempo di Quaresima,
il nostro cuore si apra alla Tua Parola
e ci conduca verso la gioia della Pasqua.
Il ripercorrere le vicende dell'Esodo
ci aiuti a scoprire la Tua chiamata
ad uscire dalle nostre schiavitù
per giungere alla libertà
che ci hai donato
nella morte e risurrezione
del Tuo Figlio.
Amen.

IL SIGNORE COMBATTE PER LORO

Dal Libro dell'Esodo (Es 14,15-31)

¹⁵Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. ¹⁶Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. ¹⁷Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. ¹⁸Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri".

¹⁹L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. ²⁰Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

²¹Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. ²²Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. ²³Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

²⁴Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. ²⁵Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

²⁶Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri". ²⁷Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. ²⁸Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. ²⁹Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

³⁰In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; ³¹Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Dopo la piaga dei primogeniti, il faraone caccia gli israeliti e questi, seguendo le indicazioni divine si dirigono verso il Mar Rosso. Nel frattempo gli egiziani hanno un ripensamento e si mettono all'inseguimento. [15] **Perché gridi**: la domanda/rimprovero di Dio sembra fuori contesto; al v.10 è il popolo a gridare contro il Signore mentre Mosè cerca di calmarlo. Forse Mosè viene visto qui come rappresentante di tutto il popolo. Rashi ipotizza che Mosè fosse impegnato in lunghe preghiere e Dio lo richiama ad aver fiducia. **Riprendere il cammino**: la richiesta potrebbe sembrare assurda, perché il popolo ha di fronte a sé il mare. [16] **Alza il bastone**: i due gesti imposti a Mosè servono a mostrare che l'opera è compiuta da Dio, sono gesti "epicletici". **Dividilo**: non è chiarito come questo avvenga, ma solo le conseguenze di ciò. [17] **Io**: se il v. precedente iniziava con "tu", qui viene sottolineata l'azione di Dio. **Ostinato**: riprende qui quanto detto a Mosè al v.4, ma riferendosi qui agli egiziani e non solo al faraone. **Dimostri la mia gloria**: la sconfitta del faraone è la gloria di Dio, probabilmente per l'interpretazione teocratica egiziana: Dio non sconfigge l'uomo faraone, ma il suo essere inteso come dio. **Faraone...esercito...carri...cavalieri**: ritornano più volte, proprio per mostrare la grandezza e la potenza di chi sarà annientato da Dio. [18] **Sapranno**: questo è lo scopo di Dio, manifestare a tutti la Sua gloria, far sapere che è il Dio grande e potente. [19] **L'angelo di Dio**: è la presenza concreta e salvifica di Dio in mezzo al Suo popolo. **Precedeva**: guida il popolo nel suo cammino. **Cambiò posto**: in ebr. questo verbo è al primo posto (ויסע wayisa') e riprende l'ordine dato a Israele al v.15 (ויסעו weyisa'u). L'angelo dà l'esempio al popolo, obbedendo al comando del Signore. **Colonna di nube**: la seconda parte del v. è parallela alla prima. La colonna di nube che normalmente spariva di notte, si sposta ora tra i due accampamenti. [20] **Tra l'accampamento**: la nube si dispone in modo da fare da cuscinetto tra i due accampamenti. **Tenebrosa**: la colonna di nube oscura la luna agli egiziani. Si ripete qui quanto accaduto nella nona piaga. **Illuminava la notte**: forse si riferisce qui alla colonna di fuoco posta davanti all'accampamento degli israeliti. **Non poterono avvicinarsi**: l'azione di Dio impedisce che si arrivi ad uno scontro diretto tra i due popoli. [21] **Stese la mano**: Mosè esegue il comando del v. 16. Risospinse: ויולך wayolekh, fece andare. Cassuto lo lega alla radice araba *hlk* con il significato di distruggere. **Forte vento d'oriente**: appare chiaro che l'azione di Dio si serve di eventi naturali. Vento orientale è forse termine per indicare un vento molto forte. **Rendendolo asciutto**: il fenomeno è conosciuto nella zona del Grande Lago Amaro, dove si ipotizza si sia svolto l'episodio. La grandezza di Dio non è di aver stravolto le leggi naturali, ma di averle usate per il bene del Suo popolo. [22] **Asciutto**: in una lingua di terra che si era formata. **Un muro**: è chiaramente un'iperbole. I commentari ebr. sottolineano che i v. 19,20 e 21 sono della stessa lunghezza (72 lettere). [23] **Inseguirono**: nel momento in cui tutti gli israeliti sono passati all'altra riva, anche gli egiziani entrano nel mare asciutto, confidando che esso resti in questo stato **Cavalli**: di nuovo viene proposto l'inventario dell'esercito. Cavalli è al sing. e Rashi interpreta dicendo che davanti a Dio non aveva valore che di un solo cavallo. [24] **Veglia del mattino**: la terza parte della notte, quella più vicina all'alba. **Gettò uno sguardo**: וישקף wayashqef, è un guardare che agisce, che porta a dei fenomeni naturali. Qui la colonna è indeterminata e forse si tratta di qualcosa di diverso, una sorta di uragano. **Mise in rotta**: ויהם wayaham creò confusione, Rashi traduce stordì. [25] **Frenò**: ויסר wayasar

“tolse”, LXX traduce “frenò”, Vg “invertì”. Non è chiaro cosa sia realmente accaduto: Rashi ipotizza che le ruote si bruciarono, altri che le ruote uscirono dai perni, prob. le ruote si impantanarono rendendo così impossibile che i carri si muovessero. **Il Signore**: gli egiziani comprendono che è una lotta impari, che una divinità combatte qui al posto degli israeliti. Da notare che al v.4 Mosè aveva annunciato con le stesse parole la vittoria di Israele. [26] **Stendi la mano**: come all’inizio ancora una volta l’azione di Mosè di stendere la mano è simbolo dell’azione divina. **Si riversino**: ancora una volta è il contrappasso all’uccisione dei figli maschi nelle acque del Nilo. [27] **Sul far del mattino**: il termine di questa grande notte è la grandiosa sconfitta dell’esercito egiziano. **Livello consueto**: le acque ritornano a salire riprendendo il loro posto regolare. **Dirigevano contro**: tentano di uscire dal pantano e dalle acque che salgono. **Travolse**: וינער waye-na’er lett. “gettare giù”, fece rovesciare e portò nel centro del mare. [28] **Sommersero**: viene descritta la conseguenza dell’azione di Dio. **Neppure uno**: in maniera iperbolica viene mostrata la schiacciante vittoria divina. [29] **Gli israeliti**: posto in posizione enfatica, a contrasto di quanto appena detto degli egiziani. Sostanzialmente viene ripreso il v.22. [30] **In quel giorno**: Viene qui ripreso il v.13 dove c’era la promessa che “oggi” il Signore agirà. **Vide**: anche qui riprende il v.13, lì la promessa era che non avrebbero più rivisto gli egiziani così (pronti alla battaglia), ora li vedono sconfitti e morti. [31] **Mano potente**: il punto è questo, la vittoria è di Dio e di Dio soltanto ed Israele è solo spettatore. **Temette...credette**: tutto ciò ha un effetto sul popolo: prima di questo evento ci era stato presentato come sfiduciato verso il Signore e verso Mosè. Al termine del brano il popolo mostra fiducia in Dio.

Per la riflessione:

1. L’opera di Dio nelle azioni di Mosè
2. La notte come momento in cui Dio manifesta la Sua forza
3. Il passaggio del mare come segno di salvezza

Di quanti atti di bontà dobbiamo essere riconoscenti a Dio! Se ci avesse fatto uscire dall’Egitto e non avesse agito contro di loro con atti di giustizia, ci sarebbe stato sufficiente. Se avesse agito contro di loro con atti di giustizia e non avesse agito contro le loro divinità, ci sarebbe stato sufficiente...Se avesse diviso il mare per noi e non ci avesse fatto attraversare all’asciutto, ci sarebbe stato sufficiente. Se ci avesse fatto attraversare all’asciutto e non avesse fatto annegare i nostri nemici, ci sarebbe stato sufficiente.

Dayenu / דיינו